

## Fondata sul lavoro

di Maurizio Alimonti

**L**a Costituzione Italiana, promulgata nel 1947, entrò in vigore l'1/1/1948.

In quasi settant'anni di storia, tantissimi sono gli aggettivi che Le sono stati accostati: legge fondamentale, fonte di diritti inviolabili, repubblicana, pluralista, liberista, democratica, egalaritaria, pacifista ...

Data la vicinanza temporale col 1 maggio, festa dei lavoratori, l'aspetto che mi piace ricordare della nostra *Magna Carta* è quello "lavorista".

Il primo articolo della nostra Costituzione stabilisce che "l'Italia è una Repubblica democratica fondata sul Lavoro".

L'articolo 4, poi, "riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro": di fatto, all'interno della Costituzione, il lavoro assume lo status di diritto inviolabile, inalienabile ... al pari dell'esigenza di libertà e uguaglianza (di pensiero, opinione, religione, sesso, razza, partecipazione ...).

Attraverso l'attività lavorativa prestata, ogni cittadino "concorre al progresso materiale o spirituale della società."

La Costituzione Italiana, dunque, non attribuisce al lavoro un valore economico, ma morale: poter lavorare rappresenta, al tempo stesso, sia un diritto che un dovere. Il lavoro è dignità e la nostra Costituzione, sempre all'articolo 4, impegna la Repubblica a "promuovere le condizioni che rendano effettivo questo diritto."

Il primo compito dei tanti governi che si sono succeduti, dal dopoguerra ad oggi, alla guida del Paese, avrebbe dovuto consistere nella puntuale attuazione dei dettami costituzionali: purtroppo,

(Continua a pagina 2)

## Niente di nuovo

Cosa cambia nel Gruppo Intesa Sanpaolo

**R**itorna il bimestrale della FISAC del Lazio con gli aggiornamenti sulle situazioni lavorative ed organizzative del nostro gruppo.

Ai soliti argomenti, sempre presenti (organici, pressioni commerciali, ristrutturazioni, orari estesi, ecc.), in questo particolare periodo, se ne aggiungono altri, decisamente importanti: il piano d'impresa 2014 - 2018, il VAP relativo all'esercizio 2013, l'aumento del capitale azionario riservato ai dipendenti.

Per quanto riguarda gli ultimi due temi,

i chiarimenti dovrebbero arrivare già dalla prossima settimana, visto che, relativamente al vap, sono stati fissati incontri tra l'azienda ed i sindacati per il 5 e 6 di maggio, mentre per l'8 maggio è convocata l'assemblea azionisti che dovrà deliberare sull'aumento di capitale.

Col nuovo piano d'impresa, invece, la banca preannuncia interventi strutturali sull'intero gruppo, non soltanto da un

punto di vista organizzativo generale, ma anche interno alle singole aziende, sia in Italia che all'estero.

Il piano si pone l'ambizioso traguardo di un ROE a due cifre, un risultato raggiungibile solo attraverso il totale coinvolgimento di tutti i lavoratori, e pertanto il nostro CEO, Carlo Messina, ha pensato bene di trasmetterlo a tutti i dipendenti.

Raggruppando gli interventi annunciati solo per titoli, Intesa Sanpaolo, nel tempo più breve possibile, intenderebbe:

\* sviluppare il progetto "Banca 5" (marchio

(Continua a pagina 2)



**Difendi i tuoi diritti  
iscriviti alla FISAC/CGIL**  
-  
**più forza al sindacato,  
più tutele ai lavoratori.**



### E inoltre

<i>Insicurezza quotidiana: i problemi di Via Lamaro</i>	(pag. 3)	<i>Appuntamento a Waterloo di M. Catacchini</i>	(pag. 4)
<i>RSA a Fiumicino</i>	(pag. 4)	<i>Superflash Store di G. Cecini</i>	(pag. 6)

## Fondata sul lavoro

(continua da pag. 1)

molto spesso questo obiettivo è stato mancato.

In Italia, gli ultimi dati, forniti dall'ISTAT, rilevano un tasso di disoccupazione vicino al 13%, con una disoccupazione giovanile al 42,7% ed un tasso di povertà del 13,4%. Sono ormai 1.130.000 le famiglie dove non si percepiscono redditi da lavoro!

Forse, dietro le paventate esigenze di modifica della Costituzione, traspare il tentativo, da parte dei governanti, di nascondere le proprie inefficienze: si vuole provare a riscrivere quello che non si è stati capaci di attuare. Invece di creare occupazione, si tagliano i diritti: il *jobs act*, discusso in questi giorni alla Camera, renderà i giovani lavoratori dei precari a vita (infatti l'eventuale proroga - fino a 5 volte - del contratto di lavoro non è legata alla persona, ma alla mansione: cinque proroghe per ogni mansione e la precarietà perpetua è assicurata!)

Del resto, cercare di garantire i diritti per i cittadini, è un'attività che costa: la politica dello spending review impone nuove revisioni; abolito il diritto al lavoro, occorrerà mettere mano, in modo definitivo, anche ad altri capitoli di spesa: dal diritto all'istruzione, al diritto alla salute, ai servizi locali (trasporti, nettezza urbana, acqua potabile, ecc.), tagliando tutto quello che si potrà tagliare e riscrivendo e modificando tutte le leggi (Costituzione compresa) oggi esistenti.

D'altra parte, come si fa a ritenere adeguata, ai nostri tempi, una legge costituzionale che all'articolo 39 parla ancora di sindacato e all'articolo 40, oibò, menziona perfino il diritto di sciopero? Da questo punto di vista, un intervento di riscrittura appare necessario e urgente.

E il primo maggio? E' la festa del lavoro, un diritto talmente obsoleto che, ormai, nel nostro Paese, quasi non esiste più: basta pensare che in Italia il popolo degli scoraggiati, cioè coloro che rinunciano a cercarlo, ha abbondantemente superato i tre milioni di individui. ■

## Niente di nuovo

(continua da pag. 1)

registrato - 3000 persone coinvolte)

- \* procedere all'accorpamento delle società prodotto
  - Eurizon Capital con Fideuram Asset Management
  - Banca Fideuram con Intesa Sanpaolo Private B. e Fideuram Investimenti
  - Intesa Sanpaolo Vita e Fideuram Vita
  - in Mediocredito confluiranno altre attività
  - le banche reti, oggi esistenti, passeranno da 17 a 6!!!

\* maggiore diversificazione sui mercati esteri

\* chiusura di ulteriori 800 filiali

\* aumento dell'offerta fuori sede (da 850 a 2000 consulenti)

\* 4500 colleghi in riconversione professionale.



Come già evidenziato nel comunicato diffuso dalle segreterie nazionali, la nostra azienda, a differenza di quanto avvenuto in altri gruppi, non parla di personale in esubero. E' altrettanto vero però che non abbiamo trovato neanche una riga di autocritica nel commento al

bilancio d'esercizio 2013, nel momento in cui è stato deciso di scaricare sullo stesso ben 5 miliardi e 800 milioni di crediti deteriorati, perdite solo in minima parte ascrivibili alle attività delle filiali.

Il piano d'impresa 2014 - 2018 chiede a tutti i lavoratori un supplemento d'impegno, uno sforzo ulteriore: ci auguriamo che la richiesta venga sempre indirizzata ai dipendenti con toni civili, in maniera pacata ed educata; non vorremmo essere costretti ad intervenire nuovamente nei confronti di qualche responsabile o di qualche direttore per le parole e gli atteggiamenti arroganti, maleducati, offensivi, sguaiati usati e abusati: una cosa è l'impegno, il senso di appartenenza, il dovere, altra cosa sono le pressioni commerciali, la sopraffazione del più debole, l'abuso del ruolo ricoperto.

Il "lavoro di squadra" deve essere inteso come raggiungimento di obiettivi possibili, con scelte politiche aziendali ragionate, alla portata di tutti e non solo dei superman, con strumenti e programmazioni fattibili, che non offendono l'operato di chi, tutti i giorni, affronta problematiche anche diverse dalla produzione (normativa, burocrazia,

**Tutto quello che riguarda il contratto di categoria, gli accordi, il welfare aziendale, il tuo rapporto di lavoro lo trovi sul nostro sito internet:**

**[www.fisac.net/wpgisp/](http://www.fisac.net/wpgisp/)**

**e ora anche su facebook:**

**[www.facebook.com/intesasanpaolo.fisac](http://www.facebook.com/intesasanpaolo.fisac)**



disposizioni varie) mai considerate nei vari piani di lavoro calati dall'alto.

L'incontro di trimestrale in Area Lazio sarà l'occasione giusta per raccogliere ulteriori notizie e chiarimenti su quanto "bolle in pentola", un incontro già più volte rimandato e che, nella nostra regione, non si svolge, ormai, da un anno (eppure le relazioni industriali sono state interrotte solo sei mesi: forse qualcuno ha interesse a ritardare o disattendere gli accordi sindacali?)

Intanto, sempre dai comunicati nazionali, abbiamo appreso che, nel Lazio, per il 21 di giugno sono stati calendarizzati altri accordamenti di agenzie:

Roma 54 incorpora Via Baccharini, Via Davila confluirà su Roma 34, Roma 71 chiude e viene assorbita da Roma Eur; stessa sorte per l'agenzia "Superflash" di P.za San Silvestro che verrà incorporata su Via della Stamperia. In CARIVIT, le filiali di Viterbo di Via del Plebiscito e Piazzale Porsenna confluiranno entrambe su Via Mazzini.

Continuiamo a non comprendere la logica per cui i punti operativi vengono prima automatizzati (eliminando le casse) e, successivamente, quando a seguito di questo intervento, inevitabilmente, si concretizzano ulteriori perdite

di attività, se ne decide la chiusura.

Ormai risolta la vicenda delle eccedenze di personale in Mediocredito e Mediofactoring (i colleghi del gruppo, intenzionati a lasciare l'azienda, hanno tempo fino al 5 maggio per inoltrare domanda), rimane in piedi la protesta dei dipendenti di Banca Monte Parma che il 18 aprile scorso hanno scioperato in difesa della propria dignità di lavoratori e per il rispetto degli accordi sottoscritti dall'azienda. Ai colleghi in lotta va tutta la nostra solidarietà.

D'altra parte, si sa, i lavoratori per l'azienda o sono costi, o sono esuberanti, o sono obsoleti, o sono riconversioni: da questo punto di vista, assolutamente, niente di nuovo! ■

## Insicurezza quotidiana

*I problemi irrisolti di Via Lamaro*

**I**l giorno 15/4/2014 (ore 15,00 circa) al secondo piano di Via V. Lamaro n. 25, Uff. DC OP CONTI/CORRENTI, un improvviso colpo di vento ha rotto il supporto che ferma l'anta della finestra quando è leggermente aperta; l'anta, spinta dal vento, ha fatto cadere tutto quello che si trovava sul davanzale ed è andata a sbattere contro la spalla sinistra di una collega (causandole due escoriazioni ed un ematoma).

Al riguardo va precisato che:

- l'anta, in questione, è di 1 metro per 1,50 con telaio in alluminio ed è, pertanto, molto pesante;
- avrebbe potuto causare danni molto superiori a quelli realmente verificatisi;
- non è la prima volta che si registrano episodi di questo tipo (il supporto delle finestre non è idoneo a sopportare eventi particolari).

Quanto accaduto, ed altri episodi precedenti, fortunatamente senza conseguenze dirette per le persone, mettono in risalto le tematiche sulla sicurezza di tutto il palazzo di Via Lamaro 25 e quanto l'azienda sia poco attenta (non sappiamo quanto volutamente) al problema.

Solo per citare alcune questioni: non conosciamo i responsabili aziendali per la sicurezza; non sono stati individuati i vari responsabili di piano (i colleghi segnalati sono, già da anni, in pensione o trasferiti); nonostante gli interventi di ristrutturazione, il trasferimento nella struttura di altri lavoratori e la costituzione di nuovi uffici, nulla è stato aggiornato dal punto di vista della sicurezza.

Pretendiamo che tutte le strutture siano a norma e sicure.

Vogliamo poter lavorare senza che armadi, finestre o altro mettano a rischio la nostra incolumità. ■

*RSA FISAC/CGIL — ISGS Roma*

## Costituita l'R.S.A. di Fiumicino

**F**inalmente costituita l'r.s.a. della FISAC/CGIL nel comune di Fiumicino. I colleghi delle due agenzie di Fiumicino/Fregene e Fiumicino — Area Tecnica, dopo quattro anni di assenza, potranno così nuovamente esercitare il loro diritto e convocarsi in assemblea.

A Patrizia Boccanelli, che ha accettato l'incarico di rappresentante sindacale, gli auguri sinceri di tutta la redazione ed il nostro personale *in bocca al lupo*. ■

# Appuntamento a Waterloo

Gli Italiani, l'economia e la politica

Uno spettacolo demenziale, pericoloso, dove la politica è condizionata da derive dittatoriali e chiacchiere da bar: dopo oltre un ventennio di agonia, la Politica "vera", quella che si confrontava nelle assemblee di Camera e Senato, attraverso la discussione e il dibattito parlamentare, ha esalato l'ultimo respiro.

Qualche esempio: scelte politiche compiute da poche centinaia di persone attraverso il web, decisioni condizionate dai social network,

considerazioni grossolane

e sguaiate rilasciate da passanti incompetenti e diffuse come vangelo sulle televisioni.

Con estrema e disarmante facilità, si parla di abolire il Senato della Repubblica, si annunciano interventi sociali (80 euro in più in busta paga a partire da



maggio), nuove azioni di spending review (vendita delle auto blu), revisione delle leggi sul lavoro (il job's act) per favorire nuova occupazione (dicono) attraverso una maggiore flessibilità in entrata, ossia aumento del precariato.

Il nostro Presidente del Consiglio, con la sua faccia da scolaro furbetto, si aggira per l'Europa per incontrare gli altri leader

politici e mettere a punto strategie comuni su dove meglio infilare il solito ombrello di cipputiana memoria.

L'abolizione *tout court* del Senato procurerebbe piccolissimi benefici finanziari e grandi disastri democratici: se la stragrande maggioranza degli Italiani è (come sembra) a favore della riduzione dei seggi parlamentari, la strada da seguire è senz'altro quella di ridurre il numero e tornare, di nuovo, a farli eleggere dai

cittadini reintroducendo le preferenze e consentendo così all'elettorato di scegliere direttamente

i propri rappresentanti. I famosi 80 € in busta paga, oltre agli evidenti problemi di copertura finanziaria, non correggono le storture dell'attuale

sistema impositivo (introdotto dall'allora Governo Berlusconi e mai modificato dai governi successivi) che, appiattendolo le aliquote fiscali, ha penalizzato i redditi più bassi a vantaggio di quelli più elevati, rendendo meno progressiva la tassazione.

Le auto blu, o meglio i catorci blu, produrranno risparmi per circa 72.000 €, equivalenti ad una singola goccia nel mare del debito pubblico italiano, ma necessari ad alimentare il polverone mediatico sul "governo del fare" che, col suo nuovo atteggiamento decisionista, avrebbe cancellato decenni di insipienza parlamentare.

Il Job's Act renderà più flessibile (ovvero precario e mal pagato) il mondo del lavoro creando, forse all'inizio, qualche fittizio posto in più, solo per espellere dal mercato del lavoro coloro che costano

**La corretta informazione,  
le notizie sul mondo del lavoro,  
quello che le televisioni non dicono  
le trovi solo sui siti della CGIL:**

**[www.cgil.it](http://www.cgil.it)**

(il sito confederale)

**[www.fisac-cgil.it](http://www.fisac-cgil.it)**

(il sito nazionale dei bancari)

**<http://www.fisac.it/fisac/siti.asp?Lazio>**

(il sito regionale del Lazio)

troppo (i troppo vecchi e troppo pagati, ma ancora troppo giovani per andare in pensione) sostituendoli con precari legalizzati da 800 € al mese ...

Si va in Francia e si dà ragione ad Hollande, si va in Germania e si sostiene la Merkel, si incontra Obama e si dà ragione anche a lui, si va a Londra e si appoggia Cameron ... ma, è evidente, che costoro esprimono posizioni diverse e spesso incompatibili le une con le altre: è, quindi, impossibile pensare di essere d'accordo con tutti, anzi, dovremmo essere capaci di esprimere la nostra idea, la nostra autonoma posizione, contravvenendo al motto *Francia o Spagna purchè se magna ...*

Infine gli euroscettici e i separatisti, su cui non si sa più se ridere o piangere: uscire ora dalla moneta comune non ci permetterebbe di ripristinare, magicamente, l'economia di trent'anni fa, col muro di Berlino ancora in piedi e l'Italia che assumeva il ruolo della Cina dell'Europa Occidentale e costruiva, sulla reiterata svalutazione della lira, la propria politica economica; ora i nostri debiti continuerebbero ad essere conteggiati in euro (e quindi si rivaluterebbero a dismisura come i vecchi mutui in ECU), il costo delle importazioni salirebbe alle stelle e, per essere competitivi rispetto ai lavoratori dell'est Europa o, ancor peggio, di Africa e Asia, dovremmo tagliare i nostri redditi al loro livello (tra 100 e 400 € mensili). I separatisti della Serenissima, col carro fatto in casa 2 (il primo era del 1997), finché hanno potuto hanno succhiato dalle mammelle del governo centrale, evadendo a più non posso e, adesso che la fonte si è inaridita e la possibilità di evadere si è lievemente ridotta, pensano di

risolvere tutto costituendo uno staterello fantoccio ...

In un mondo che si sta ridisegnando dal punto di vista geopolitico, dove vecchi equilibri si stanno logorando e nuove alleanze cercano di rompere l'egemonia del mondo occidentale dollaro-centrico,

i governanti italioti, incapaci di vedere più in là del proprio naso, elaborano fallimentari riforme per far aumentare i precari, penalizzare i più poveri, portar via un'ulteriore fetta di reddito al sempre più traballante ceto medio e, ovviamente, continuare ad arricchire, (come fatto benissimo negli ultimi 5 lustri) quella piccolissima fetta di popolazione già ricca di suo.

Quando, a breve, il nostro oligarchico sistema finanziario troverà la sua Waterloo, il nostro Paese subirà conseguenze economiche pesantissime e, cosa che già attualmente sta accadendo, le nostre aziende, le nostre isole, le nostre stesse esistenze saranno in svendita sotto costo, alla mercé degli speculatori internazionali, inevitabile e meritato castigo per un Popolo incapace di coerenza politica che ha perpetuato la propria esistenza ipotecendo il futuro delle prossime generazioni...■

*maurizio.catacchini@intesanpaolo.com*

**Non accontentarti  
della TV di Stato!  
Entra in CGILtv:  
ascolta la voce dei lavoratori**

**[www.cgil.it/default.aspx](http://www.cgil.it/default.aspx)**

## Superflash store

Un'altra storia di *papaveri e paperi*

**S**e questa iniziativa sarà un successo lo diranno i numeri che la filiale saprà esprimere». Con queste parole, meno di due anni fa, concludevamo il racconto sull'inaugurazione dell'avveniristica filiale *Superflash* di Roma, un'operazione che, fin dall'inizio, a molti era apparsa un po' azzardata. La chiusura del punto operativo, programmata per il 21/6 prossimo, segue, a distanza di pochi mesi, quella di Roma 94 (altra realtà dalla vita fugace, quanto quella di una farfalla appena uscita dal bozzolo).

Come nel caso di via Brofferio, che doveva rappresentare la punta di diamante nel facoltoso quartiere intorno a Piazza Mazzini, anche il *Superflash Store* di Piazza S. Silvestro, nella mente degli strateghi commerciali del Gruppo, rappresentava il futuro della Banca.

Nel video, reperibile sull'intranet aziendale, è ancora possibile ascoltare le dichiarazioni dell'allora Direttore Generale Vicario, Marco Morelli, che profetizzò: «La strada è quella giusta». Secondo Nello Fioroni, responsabile di area al momento dell'apertura, la filiale *Superflash* sarebbe stata una «ricetrasmittente» tra clienti e dipendenti della stessa e tra questi e i loro colleghi delle altre filiali. Del resto lo Store, dotato di postazioni internet fruibili, legato in collaborazione con enti e società erogatrici di servizi, oltre che ispirato a recepire tutte le esigenze (finanziarie e ludiche) della fascia d'età 18-35, secondo i vertici della Banca, aveva tutte le carte in regola per sfondare la fisiologica diffidenza, che i più giovani hanno verso il sistema bancario, a torto o a ragione, giudicato vecchio e antiquato. Ecco quindi il senso di quel fare banca: ascoltare, consigliare, supportare, intrattenere coloro che, usciti dalle scuole o dall'università, possono comunicare molte potenzialità inesprese. «Un bel laboratorio e un contenitore di idee», proseguì convinto Morelli nell'intervista.

Chi meglio dei giovani per parlare ai giovani? Il personale destinato all'agenzia di P.za San Silvestro aveva come caratteristica peculiare la giovane età. Qualcosa però non ha funzionato, se a distanza di appena 24 mesi, dopo un varo operativo attuato in pompa magna, l'inesorabile ghigliottina delle economie e delle razionalizzazioni ha tagliato la testa dell'ultima nata in casa Intesa Sanpaolo. Dove è finito il laboratorio di ricetrasmittente? Quale sorte è toccata al contenitore di idee? La ricetrasmittente non manda più segnali: obiettivo fallito per carenza di idee. Forse la scelta operata non era così ben



centrata; magari si sarebbe dovuto preferire un quartiere più frequentato dai giovani e meno dai turisti.

Ci auguriamo solo che le teste pensanti, di questa azienda, sappiano fare tesoro di quanto accaduto, riflettendo di più e scegliendo meglio, in futuro, come e dove alzare la prossima saracinesca, come e dove traslocare conti, clienti e dipendenti.

Oggi siamo qui a stilare l'epitaffio alla Filiale *Superflash*, però è il caso di riflettere pure sui contenuti del nuovo Piano di Impresa 2014-2017. In esso ci viene presentata la «Razionalizzazione copertura territoriale», dove a nostro giudizio sembra quasi di gustare una minestra riscaldata. Si parla di: «Allestimento aree self-service ad elevata automazione», «Filiali complete vs. Filiali semplici» «Liberazione di tempo commerciale nelle Filiali Semplici mediante digitalizzazione», «Accentramento attività amministrative e di controllo», «Aumento livello di automazione e riduzione dell'operatività di cassa (es., Filiali senza cassa)». Tutto questo viene scritto e pensato senza ragionare che le Filiali 100% Tempo Commerciale sono naufragate, i Back Office, dove si accentrano le pratiche e le operazioni di addebito, scoppiano a ogni scadenza, il malumore della clientela è in costante aumento per l'insufficiente qualità del servizio erogato, ecc.

Come recita un vecchio adagio: «Chi non conosce la Storia è destinato a ripeterla». Peccato che a ogni giro di giostra, i Papaveri sono sempre più alti, e i poveri Paperini (colleghi e clienti) sempre più piccolini. ■

*giovanni.cecini@intesasnpaolo.com*

### - Punto a Capo -

Redazione:

fabrizio.alberti@intesasnpaolo.com  
maurizio.alimonti@intesasnpaolo.com  
beatrice.barigelli@intesasnpaolo.com  
paolo.cirillo@intesasnpaolo.com  
silvio.dani@intesasnpaolo.com  
stefano.gelsi@intesasnpaolo.com  
roberto.gabellotti@intesasnpaolo.com  
giancarlo.ilari@intesasnpaolo.com  
marco.ramoni@intesasnpaolo.com  
marcella.rossi@intesasnpaolo.com  
mariapia.zeppleri@intesasnpaolo.com